

Il Libro di Daniele - Numero centonovantasei

Paralleli Profetici e Divina Delusione: Il Percorso Rivelatorio del Popolo di Dio degli Ultimi Giorni in Apocalisse 10

Jeff Pippenger

2024-04-27

Nel capitolo dieci dell'Apocalisse, dove è rappresentata la storia dei messaggi del primo e del secondo angelo, a Giovanni, quale simbolo del popolo di Dio degli ultimi giorni, fu detto in anticipo che vi sarebbe stata una delusione nella storia che egli rappresentava simbolicamente; e quella delusione era l'elemento della storia del primo e del secondo angelo che era stato sigillato alla comprensione dei Milleriti, al fine di mettere alla prova la loro fede.

E la voce che avevo udita dal cielo mi parlò di nuovo e disse: Va', prendi il piccolo libro aperto nella mano dell'angelo che sta sul mare e sulla terra. E io andai dall'angelo e gli dissi: Dammi il piccolo libro. Ed egli mi disse: Prendilo e divoralo; esso ti renderà amaro il ventre, ma nella tua bocca sarà dolce come miele. E presi il piccolo libro dalla mano dell'angelo e lo divorai; e nella mia bocca era dolce come miele; ma appena l'ebbi mangiato, il mio ventre divenne amaro. Apocalisse 10:8–10.

Nel versetto dieci, Giovanni rappresenta la storia dall'11 agosto 1840, quando il potente angelo discese con un piccolo libro in mano, fino alla Grande Delusione del 22 ottobre 1844. Prima di rappresentare simbolicamente quella storia, gli viene detto dalla «voce che» egli «aveva udito dal cielo» che, quando avrà mangiato il piccolo libro, «esso ti renderà amaro il ventre, ma in bocca ti sarà dolce come miele». L'amara delusione fu ciò che mise alla prova la fede dei Milleriti, e non era opportuno per loro conoscere quella delusione prima che giungesse; ma Giovanni rappresenta il popolo degli ultimi giorni, al quale è richiesto di conoscere i fatti associati alla delineazione degli eventi, che costituiscono la storia del messaggio del primo e del secondo angelo.

Quella storia sacra identifica che vi sarebbe stata una prova recata sul popolo degli ultimi giorni, e sarebbe stata una prova fondata su qualcosa che non era meglio per loro comprendere prima della prova; tuttavia, non si trattava dell'esperienza identica dei Milleriti, benché si accordasse perfettamente con la delineazione degli eventi rappresentati dal primo e dal secondo angelo, poiché anche i sette tuoni rappresentano «eventi futuri che saranno rivelati nel loro ordine».

Sebbene sia richiesto conoscere la storia fondamentale dei Milleriti, il popolo degli ultimi giorni di Dio avrebbe adempiuto la medesima delineazione di eventi dei Milleriti; ma ciò che mise alla prova i Milleriti — e che per loro era meglio non conoscere in anticipo — sarebbe stato una prova diversa, prodotta da un elemento che rimase sigillato fino a quando giunse il tempo per il Leone della tribù di Giuda di dissigillare la Rivelazione di Gesù Cristo, il che avviene nella storia nascosta del versetto quaranta di Daniele undici.

Ciò che fu sigillato era destinato a mettere alla prova il popolo di Dio degli ultimi giorni, e la prova si sarebbe allineata con il waymark in cui i Milleriti furono messi alla prova; poiché, sia nel primo

adempimento della storia millerita sia nell'ultimo adempimento degli ultimi giorni, i sette tuoni erano «una delineazione di eventi» «che sarebbero stati rivelati nel loro ordine».

Ciò che non è stato ampiamente riconosciuto è che, come Giovanni rappresenta la storia della discesa di Cristo con il piccolo libro dall'11 agosto 1840 fino alla Grande Delusione del 22 ottobre 1844, quella stessa storia fu rappresentata anche dalla discesa del secondo angelo il 19 aprile 1844. La prima delusione può essere compresa come la delusione di Giovanni, il quale, dopo aver mangiato il piccolo libro l'11 agosto 1840, andò incontro alla delusione il 19 aprile 1844. Quando giunse quella delusione, il secondo angelo discese con uno "scritto" nella sua mano.

«Un altro potente angelo fu incaricato di discendere sulla terra. Gesù pose nella sua mano uno scritto e, mentre giungeva sulla terra, gridò: "Babilonia è caduta, è caduta". Allora vidi di nuovo i delusi levare gli occhi al cielo, guardando con fede e speranza all'apparizione del loro Signore. Ma molti sembravano rimanere in uno stato di torpore, come addormentati; tuttavia potevo scorgere sui loro volti il segno di un profondo dolore. I delusi videro dalle Scritture che si trovavano nel tempo dell'indugio e che dovevano attendere pazientemente l'adempimento della visione. Le stesse prove che li avevano indotti ad attendere il loro Signore nel 1843 li portarono ad aspettarLo nel 1844. Tuttavia vidi che la maggioranza non possedeva quell'energia che aveva contraddistinto la loro fede nel 1843. La loro delusione aveva affievolito la loro fede». Early Writings, 247.

La storia millerita che Giovanni rappresenta nel capitolo dieci è la storia del primo angelo e anche del secondo angelo. La discesa del primo angelo con un messaggio e la discesa del secondo angelo con un messaggio segnano l'inizio delle rispettive storie, entrambe concluse con una delusione, sebbene Giovanni stia illustrando più direttamente l'intera storia di entrambi gli angeli. Anche dopo il 22 ottobre 1844, quando il terzo angelo giunse con un messaggio, la delusione della ribellione del 1863 fornisce una terza testimonianza di un periodo che inizia con un messaggio e termina con una delusione.

La prima delusione del movimento del terzo angelo, il 18 luglio 2020, fu il parallelo della prima delusione dei Milleriti. Una verità fu sigillata, come la verità del 1844 fu sigillata dal Signore che teneva la Sua mano sopra un errore in alcuni dei calcoli, il quale produsse la prima delusione dei Milleriti. Quando in seguito l'errore fu compreso, l'errore era stato dissigillato, poiché il Leone della tribù di Giuda aveva ritirato la Sua mano. L'errore del 18 luglio 2020 fu causato dal rifiuto di riconoscere che la Sua mano era stata alzata il 22 ottobre 1844, mentre Egli proclamava che «non vi sarebbe stato più tempo».

Che si trattasse del movimento filadelfiano della prima delusione del primo angelo, o della prima delusione del movimento laodiceo del terzo angelo, la Sua mano rappresenta il waymark. Il 19 aprile 1844 e il 18 luglio 2020 la delusione produsse un tempo di dispersione. Coloro che erano stati radunati l'11 agosto 1840 o l'11 settembre 2001 furono dispersi, e in seguito Cristo cominciò a radunare il Suo popolo una seconda volta.

Egli aveva radunato un popolo a partire dall'11 settembre 2001, poiché, come è rappresentato dal battesimo di Cristo, è quando il simbolo Divino discende che Egli comincia a radunare i Suoi

discepoli, non prima. Poi, dopo una dispersione, Cristo raduna il Suo popolo una seconda volta. Cristo radunò i Suoi discepoli a partire dal Suo battesimo e, dopo la dispersione prodotta dalla croce, cominciò a radunare i Suoi discepoli una seconda volta. Il fatto profetico di un secondo radunamento, che ebbe inizio nel luglio 2023, faceva parte di ciò che era stato sigillato il 18 luglio 2020, sebbene fosse chiaramente un elemento della storia dei Milleriti.

Nel versetto quaranta di Daniele undici, la bestia che sale dall'abisso sorse e uccise entrambe le corna della bestia della terra nel 2020. Nel luglio del 2023, il Signore cominciò a radunare il Suo popolo degli ultimi giorni per la seconda volta. Il processo del radunamento è rappresentato nella sacra storia millerita, e in quella storia vi sono due testimoni storici del radunare il Suo popolo per la seconda volta. Il processo del radunamento è un elemento profetico che rimase sigillato fino al luglio 2023. L'opera di radunare il Suo popolo per la seconda volta si adempie durante la storia della guerra ucraina, appena prima della seconda elezione dell'ottavo presidente, che è dei sette.

L'11 agosto 1840, il Signore radunò il movimento millerita, e contrassegnò tale raduno con l'introduzione del grafico del 1843, che fu pubblicato nel maggio del 1842. Il grafico rappresentava il messaggio fondamentale, poiché allora Egli stava ponendo il fondamento del tempio millerita. La discesa dell'angelo di Apocalisse capitolo dieci, l'11 agosto 1840, è parallela al battesimo di Cristo, che, tra le altre cose, segnò l'inizio della scelta dei Suoi discepoli da parte di Cristo.

«Con la chiamata di Giovanni, di Andrea e di Simone, di Filippo e di Natanaele, ebbe inizio il fondamento della chiesa cristiana. Giovanni indirizzò a Cristo due dei suoi discepoli. Poi uno di questi, Andrea, trovò suo fratello e lo chiamò al Salvatore. Filippo fu quindi chiamato, ed egli andò in cerca di Natanaele.» The Desire of Ages, 141.

L'opera di William Miller dal tempo della fine nel 1798 fino all'11 agosto 1840 rappresentò l'opera di Giovanni Battista; ma quando l'angelo di Apocalisse 10 discese, come prefigurato dalla discesa dello Spirito Santo al battesimo di Cristo, il Signore «radunò» i Suoi discepoli fondamentali. Questi due testimoni indicano che Cristo radunò il Suo popolo degli ultimi giorni l'11 settembre 2001, quando discese l'angelo di Apocalisse 18; ma, come avvenne per i milleriti, essi dovevano essere messi alla prova da un elemento dei sette tuoni che era stato sigillato, e quindi il Signore avrebbe radunato il Suo popolo una seconda volta.

La seconda raccolta del popolo di Dio degli ultimi giorni ebbe inizio nella storia rappresentata proprio alla fine del versetto undici del capitolo undici di Daniele, immediatamente prima della vittoria di Putin sull'Ucraina, e immediatamente prima del versetto dodici, dove termina la testimonianza profetica della Russia e di Putin. Daniele, capitolo undici, versetto undici, si allinea dunque con Apocalisse, capitolo undici, versetto undici, poiché è lì che i due testimoni sono riportati in vita.

Nella sacra storia millerita, il Signore cominciò a raccogliere il Suo popolo una seconda volta dopo la delusione del 19 aprile 1844, e ciò di cui il Signore si servì per raccogliere il Suo popolo in quel tempo fu il riconoscimento che essi stavano adempiendo il tempo dell'attesa della parabola delle dieci vergini di Matteo capitolo venticinque, e anche di Abacuc capitolo due. Affinché i Milleriti potessero riconoscere la loro condizione e ritornare, dovevano riconoscersi come rappresentati

all'interno della Parola profetica di Dio. Avevano bisogno di vedere che essi erano il popolo di Dio in contrasto con coloro che professavano di essere il Suo popolo. Nel raccogliere il Suo popolo deluso, Egli stava fornendo un'illustrazione dell'insegna innalzata alle nazioni, sottolineando così la distinzione tra il Suo popolo autentico ma deluso e il Suo popolo semplicemente di professione.

E in quel giorno vi sarà una radice di Iesse, che starà come vessillo dei popoli; ad essa si volgeranno le nazioni; e il suo riposo sarà glorioso. E avverrà in quel giorno che il Signore stenderà di nuovo la sua mano, una seconda volta, per riscattare il residuo del suo popolo che sarà rimasto, dall'Assiria, dall'Egitto, da Pathros, da Cush, da Elam, da Scinear, da Hamath e dalle isole del mare. Ed egli eleverà un vessillo per le nazioni, e radunerà gli esuli d'Israele, e raccoglierà i dispersi di Giuda dai quattro canti della terra. Isaia 11:10-12.

Quando il profeta Geremia rappresenta coloro che rimasero delusi il 19 aprile 1844, egli dichiara di non associarsi più con «l'assemblea dei beffardi», i quali si servivano della previsione fallita del 1843 come prova che coloro che erano rappresentati da Geremia fossero falsi profeti.

Non mi sono seduto nell'assemblea dei beffardi, né mi sono rallegrato; me ne sono stato solo a motivo della tua mano, poiché mi hai riempito d'indignazione. Geremia 15:17.

L'«assemblea degli schernitori» aveva scacciato coloro che erano rappresentati da Geremia.

«Molti furono perseguitati dai loro fratelli increduli. Per conservare la loro posizione nella chiesa, alcuni acconsentirono a tacere riguardo alla loro speranza; ma altri sentivano che la fedeltà a Dio vietava loro di nascondere in tal modo le verità che Egli aveva affidato alla loro custodia. Non pochi furono esclusi dalla comunione della chiesa per la sola ragione di aver espresso la loro fede nella venuta di Cristo. Preziosissime per coloro che sostennero questa prova della loro fede erano le parole del profeta: “I vostri fratelli che vi odiano, che vi scacciano a motivo del mio nome, dicono: Sia glorificato il Signore! Ma egli apparirà per la vostra gioia, ed essi saranno confusi”. Isaia 66:5». The Great Controversy, 372.

Quando il Signore eleverà un vessillo per le nazioni, ciò avverrà quando avrà steso la sua mano una seconda volta per raccogliere il residuo del suo popolo, che sono gli esuli d'Israele. Essi sono coloro che non siedono più nell'«assemblea degli schernitori».

La «radice di Iesse» è un simbolo di due linee di sangue, una proveniente dal giudaismo combinata con una linea di sangue dall'esterno del giudaismo, e rappresenta non solo la linea di sangue di Gesù, ma è anche un simbolo della combinazione della Divinità con l'umanità, poiché il vessillo che viene innalzato rappresenta un popolo che è stato suggellato per sempre nella condizione e nell'esperienza della combinazione della Divinità con l'umanità, la quale è altresì rappresentata nel versetto dieci del capitolo undici di Daniele mediante il simbolo della «fortezza». Nel versetto dieci, il tempo del suggellamento dei centoquarantaquattromila è inferito mediante la comprensione profetica della fortezza, che è il capo. Nella storia del versetto undici e della Guerra ucraina, il Signore stende la Sua mano una seconda volta per raccogliere gli esuli che sono rimasti delusi.

Pertanto, con la testimonianza di Daniele undici quale struttura portante, abbiamo identificato l'intrusione del papato nella storia profetica, immediatamente prima della legge domenicale. Abbiamo visto l'opera del corno repubblicano rappresentato da Trump, mentre egli diviene l'ottavo che viene dai sette, e inizia l'opera di unire Chiesa e Stato. Abbiamo la linea del corno apostata del protestantesimo, come rappresentata dai Maccabei. Nella medesima storia rappresentata da quei versetti, applichiamo la linea dei sette tuoni, che è anche la linea della parabola delle dieci vergini, identificando l'esperienza dei centoquarantaquattromila, così come la linea dei tre angeli che delinea l'opera del vero corno protestante. Uno degli eventi per il vero corno protestante in quella storia è il secondo radunamento.

Il secondo radunamento ebbe luogo nella storia del messaggio del secondo angelo, e si verificò anche nella storia del terzo angelo dal 1844 al 1863, stabilendo due testimoni, tratti dalla storia millerita, del fatto che il Signore stende la Sua mano una seconda volta per radunare il Suo gregge disperso.

«Il 23 settembre il Signore mi mostrò che aveva steso la sua mano una seconda volta per recuperare il residuo del suo popolo, e che gli sforzi dovevano essere raddoppiati in questo tempo di radunamento. Nel tempo della dispersione, Israele fu colpito e lacerato, ma ora, nel tempo del radunamento, Dio guarirà e fonderà il suo popolo. Nel tempo della dispersione, gli sforzi compiuti per diffondere la verità ebbero ben poco effetto, realizzarono ben poco o nulla; ma nel tempo del radunamento, quando Dio ha posto mano a raccogliere il suo popolo, gli sforzi per diffondere la verità avranno l'effetto loro destinato. Tutti dovrebbero essere uniti e zelanti nell'opera. Vidi che era sbagliato, per chiunque, riferirsi alla dispersione per trarne esempi che ci governino ora nel radunamento; poiché, se Dio non facesse ora per noi più di quanto fece allora, Israele non sarebbe mai radunato». Early Writings, 74.

Nell'appendice di Early Writings, la Sorella White spiega il commento appena citato:

«3. L'affermazione che il Signore “aveva steso la Sua mano la seconda volta per recuperare il residuo del Suo popolo”, a pagina 74, si riferisce soltanto all'unione e alla forza un tempo esistenti fra coloro che aspettavano Cristo, e al fatto che Egli aveva cominciato di nuovo a unire e a rialzare il Suo popolo». Early Writings, 86.

La storia sacra dei sette tuoni, che rappresenta l'11 agosto 1840 fino al 22 ottobre 1844, prefigurava la storia sacra dal 22 ottobre 1844 fino alla ribellione del 1863. Rigo dopo rigo, la prima storia rappresentava un'illustrazione delle vergini avvedute, e la seconda linea forniva un'illustrazione delle vergini stolte. Entrambe le storie ebbero inizio quando un angelo discese con un messaggio che doveva essere mangiato. L'arrivo dell'angelo in entrambe le storie diede inizio a un processo di prova che produsse una dispersione, e nel 1849 a Sorella White veniva mostrato che il Signore stava di nuovo stendendo la Sua mano una seconda volta, questa volta per raccogliere coloro che erano stati dispersi il 22 ottobre 1844.

Erano stati dispersi dalla Grande Delusione, come i saggi il 19 aprile 1844 erano stati dispersi dalla loro prima delusione. Il secondo radunamento identificò che il Signore «aveva cominciato di nuovo a riunire e a suscitare il Suo popolo». Nel secondo radunamento l'opera del Signore include

l'innalzamento di uno stendardo che è unito agli uni agli altri sul messaggio, e la cui umanità è unita alla Sua Divinità. Lo scopo dello stendardo è chiamare fuori da Babilonia l'altro gregge di Dio, il che si compie quando uomini e donne vedono lo stendardo.

Lo stendardo è l'esercito di coloro che hanno unito la propria umanità con la Divinità di Cristo nel tempo della prova della legge domenicale. Così, il secondo radunamento identifica la "radice di Iesse", che sarà innalzata, recando il duplice simbolismo profetico di Rut, una pagana che viene radunata dallo stendardo mediante l'unione con Boaz, simbolo dei centoquarantaquattromila, e anche simbolo del Redentore, che pagò il prezzo per Rut ed era suo parente prossimo. Nell'incarnazione della natura divina di Cristo con la carne decaduta della natura umana, Egli divenne nostro parente prossimo. Lo stendardo che viene innalzato sono coloro che, uniti dal messaggio, portano a compimento l'opera di congiungere la propria umanità alla Divinità di Cristo prima della legge domenicale.

Continueremo questo studio nel prossimo articolo.

L'apprezzamento della Bibbia cresce con il suo studio. Da qualunque parte lo studioso si volga, troverà manifestata l'infinita sapienza e l'amore di Dio.

«Il significato dell'economia giudaica non è ancora pienamente compreso. Verità vaste e profonde sono adombrate nei suoi riti e simboli. Il vangelo è la chiave che ne dischiude i misteri. Mediante la conoscenza del piano della redenzione, le sue verità si aprono all'intendimento. È nostro privilegio comprendere questi temi meravigliosi molto più di quanto non facciamo. Dobbiamo comprendere le cose profonde di Dio. Gli angeli desiderano penetrare nelle verità che sono rivelate al popolo che, con cuori contriti, investiga la parola di Dio e prega per una conoscenza più ampia in lunghezza, larghezza, profondità e altezza, che Egli solo può dare.

«Mentre ci avviciniamo alla conclusione della storia di questo mondo, le profezie riguardanti gli ultimi giorni richiedono in modo particolare il nostro studio. L'ultimo libro delle Scritture del Nuovo Testamento è pieno di verità che abbiamo bisogno di comprendere. Satana ha accecato la mente di molti, cosicché essi hanno accolto con favore qualunque pretesto per non fare dell'Apocalisse oggetto del loro studio. Ma Cristo, per mezzo del Suo servo Giovanni, ha qui dichiarato ciò che avverrà negli ultimi giorni, ed Egli dice: "Beato chi legge e beati coloro che ascoltano le parole di questa profezia e osservano le cose che vi sono scritte". Apocalisse 1:3.»

«"Questa è la vita eterna", disse Cristo, "che conoscano te, il solo vero Dio, e Gesù Cristo che tu hai mandato". Giovanni 17:3. Perché non ci rendiamo conto del valore di questa conoscenza? Perché queste gloriose verità non ardono nei nostri cuori, non tremano sulle nostre labbra e non pervadono tutto il nostro essere?»

«Nel darci la Sua parola, Dio ci ha posti in possesso di ogni verità essenziale per la nostra salvezza. Migliaia hanno attinto acqua da questi pozzi di vita, eppure la riserva non è diminuita. Migliaia hanno posto il Signore davanti a sé e, contemplandolo, sono stati trasformati nella medesima immagine. Il loro spirito arde dentro di loro mentre parlano del Suo

carattere, dicendo ciò che Cristo è per loro e ciò che essi sono per Cristo. Ma questi investigatori non hanno esaurito questi grandi e santi temi. Migliaia di altri possono impegnarsi nell'opera di investigare i misteri della salvezza. Quando ci si sofferma sulla vita di Cristo e sul carattere della Sua missione, raggi di luce risplenderanno con maggiore chiarezza a ogni tentativo di scoprire la verità. Ogni nuova ricerca rivelerà qualcosa di più profondamente interessante di quanto sia stato finora dischiuso. Il soggetto è inesauribile. Lo studio dell'incarnazione di Cristo, del Suo sacrificio espiatorio e della Sua opera di mediazione, occuperà la mente dello studioso diligente finché il tempo durerà; e volgendo lo sguardo al cielo con i suoi anni innumerevoli, egli esclamerà: "Grande è il mistero della pietà".»

«Nell'eternità apprenderemo ciò che, se avessimo ricevuto l'illuminazione che qui era possibile ottenere, avrebbe aperto la nostra comprensione. I temi della redenzione occuperanno i cuori, le menti e le lingue dei redenti lungo le età eterne. Essi comprenderanno le verità che Cristo desiderava ardentemente dischiudere ai Suoi discepoli, ma che essi non avevano la fede di afferrare. Per sempre e in eterno appariranno nuove visioni della perfezione e della gloria di Cristo. Attraverso le età senza fine il fedele Padrone di casa trarrà fuori dal Suo tesoro cose nuove e cose vecchie». Parabole di Cristo, 132–134.